Luciano Messi confermato vicepresidente della Federvivo, la Federazione dello Spettacolo dal Vivo dell'AGIS

Luciano Messi, direttore della Fondazione Rete Lirica delle Marche nonché sovrintendente uscente del Macerata Opera Festival, è stato confermato **vicepresidente di Federvivo, la Federazione dello Spettacolo dal Vivo** che, in seno all'AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, rappresenta la principale rappresentanza del comparto dello spettacolo dal vivo. Messi continuerà a ricoprire la carica che ha assunto nel 2020, durante la nuova presidenza affidata a Marco Parri che succede a Filippo Fonsatti, presidente di Federvivo dalla fondazione avvenuta nel 2016.

Messi è Presidente di ATIT – Associazione nazionale Teatri di Tradizione, oltre a far parte del tavolo permanente del mondo della danza al Ministero della Cultura e del comitato per la salvaguardia dell'Arte del Canto lirico italiano per il riconoscimento Unesco come patrimonio culturale immateriale.

La storia professionale di Luciano Messi è legata al territorio marchigiano e inizia all'Associazione Arena Sferisterio nel 1993, istituzione di cui diventerà sovrintendente nel 2015 dopo aver ricoperto molteplici incarichi negli uffici di direzione artistica e di produzione. Ha lavorato anche col Teatro delle Muse di Ancona curandone la riapertura nel 2002 ed è ideatore della Rete Lirica delle Marche che dirige dalla sua istituzione nel 2018.

Luciano Messi

Maceratese (1971), Luciano Messi è, dal dicembre 2015, Sovrintendente dell'Associazione Arena Sferisterio di Macerata. Presidente di ATIT – Associazione dei Teatri di Tradizione dal febbraio 2020 e Vicepresidente di Federvivo da maggio 2020, è ideatore e direttore della Rete Lirica delle Marche dal 2017.

Arrivato allo Sferisterio nel 1993, dopo tre anni viene chiamato a far parte dell'ufficio di sovrintendenza e direzione artistica; nel 2001 riceve l'incarico di responsabile dell'ufficio di sovrintendenza e direzione artistica. Da quel momento la sua attività professionale assume un carattere autonomo e per alcuni anni si estende anche ad altri incarichi e teatri, primo tra tutti il Teatro delle Muse di Ancona, del quale cura la riapertura nel 2002 e le prime due stagioni, in qualità di direttore della produzione, tornandovi poi nel 2013 e nel 2014.

Nel 2004 collabora con la Fondazione Arena di Verona per il progetto internazionale "La Corona di Pietra", patrocinato dal Ministero per gli Affari Esteri Italiano in collaborazione con Rai e Sony, curando in particolar modo i rapporti con il Ministero stesso e con le Ambasciate, i Consolati e gli Istituti Italiani di Cultura dei Paesi coinvolti.

Nel 2005 è chiamato ad affiancare Pier Luigi Pizzi, con l'incarico di direttore della produzione dello Sferisterio e, dal 2007, anche di direttore dell'organizzazione artistica e tecnica. Nasce in quegli anni lo Sferisterio Opera Festival, che rilancia la stagione lirica maceratese nel panorama nazionale e internazionale.

Nel doppio ruolo di direttore organizzativo e di direttore della produzione, è protagonista della gestione che si apre nel 2012 con la direzione artistica di Francesco Micheli: nasce il Macerata Opera Festival, con l'obiettivo di rinnovare la proposta artistica e rivitalizzare il rapporto con il pubblico e con il territorio. Nel 2015 è nominato sovrintendente dello Sferisterio, che ripristina tale figura apicale dopo 13 anni.

I risultati sono evidenti, sia dal punto di vista del successo di pubblico e critica, sia sotto il profilo gestionale: la manifestazione torna ad attestarsi stabilmente sopra le 35.000 presenze paganti, con una media di riempimento dello Sferisterio che nel 2019 arriva al 91%.

La situazione finanziaria dell'Associazione accelera il suo trend di risanamento, chiudendo sempre il bilancio in equilibrio (quello del 2019 è l'ottavo consecutivo in attivo), azzerando il differenziale negativo tra debiti e crediti, che nel 2005 ammontava a oltre 3 milioni di euro.

Si attua un importante lavoro sulle entrate, che nel 2019 vede l'autofinanziamento superare i contributi pubblici, 57% contro 43%, grazie ai rinvigoriti incassi di biglietteria al notevole sviluppo delle sponsorizzazioni e alle attività di organizzazione e gestione di spettacoli, curati anche fuori sede.

Viene elaborato un nuovo progetto di fund raising, quello dei "Cento Mecenate", ispirato alla tradizione anglosassone delle

membership e alla storia del monumento-teatro maceratese, che ha ottenuto una menzione speciale al premio nazionale “Cultura + Impresa 2016” di Federculture. In questi anni viene realizzata anche la prima tournée estera dello Sferisterio per la presentazione della celeberrima Traviata “degli specchi”, presso la Royal Opera House di Muscat (Oman) nel 2013.

Al Macerata Opera Festival, sotto la sua direzione, è stato inoltre assegnato il Premio Italiano “Inclusione 3.0” per il progetto di accessibilità “InclusivOpera”, che annovera tra i propri partner l’Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, l’Ente Nazionale Sordi, il Museo Statale Tattile Omero e l’Università degli studi di Macerata.

Parallelamente agli incarichi allo Sferisterio, partecipa alla razionalizzazione e allo sviluppo del sistema musicale regionale, sia come promotore e membro del Consiglio Direttivo del Consorzio Marche Spettacolo, sia come ideatore e direttore della Rete Lirica delle Marche, nata come coordinamento nel 2015 e costituitasi in fondazione nel 2018.

Già nei primi anni di attività, la Rete si è distinta per i rilevanti risultati artistici e gestionali con titoli e coproduzioni. Come presidente dell’ATIT, nella primavera 2020, quando il settore dello spettacolo dal vivo risulta uno dei più colpiti dall’emergenza sanitaria conseguente al COVID19, svolge un ruolo di raccordo, e partecipa alla stesura del documento AGIS per la ripartenza delle attività e per la riapertura al pubblico “Lo spettacolo in Italia nella fase 2”, presentato al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini, coordinando anche il gruppo di lavoro dedicato al teatro lirico.